

leggeri sopra il tetto di casa a temperature sotto lo zero. L'esperimento non ha avuto però successo e il prete ha abbandonato la sua abitazione per il bosco, dove finalmente è riuscito a ritrovare la calma, così come molte altre persone sensibili all'elettromog. È interessante notare che nel bosco è stata misurata una frequenza di 8,33 Hz, molto vicina all'oscillazione propria del corpo umano (8 Hz). È forse l'aumento delle oscillazioni che ci fa sudare?

Il prete che fugge nella foresta non è un caso isolato. Aumenta il numero di persone alla ricerca di luoghi tranquilli e meno esposti alle radiazioni, luoghi che è possibile trovare con sempre maggiore difficoltà, poiché l'obiettivo delle imprese di telefonia mobile è la copertura totale del territorio. Cosa devono fare le persone sensibili a questo tipo di radiazioni? Nascerà una nuova forma di nomadismo? Nell'ambito di un evento organizzato dai cittadini a Oberammergau, la Telekom tedesca ha fatto sapere che tutti gli impianti di ripetizione in Baviera, e anche quelli di livello nazionale, saranno modernizzati allo stesso modo. Anche Vodafone sta prendendo le stesse misure. I motivi sono il maggiore raggio di azione e la maggiore profondità di penetrazione della nuova tecnologia, che consiste in un'onda portante di 900 MHz con un'onda di informazione modulante pulsata a bassa frequenza. La vita tra la ionosfera e la Terra diventerà una sorta di esperimento di cottura a microonde? Come dobbiamo comportarci noi, esseri umani? Come reagirà l'ecosistema? E infine, esiste un legame tra le variazioni climatiche e l'aumento delle radiazioni?

### **Sempre in rete: il cellulare**

Con la crescente diffusione della telefonia mobile e della corrente elettrica aumentano anche le ricerche e sul mercato vediamo apparire sempre più merci che dovrebbero proteggerci dalle radiazioni. Possiamo fidarci di questi prodotti senza rischiare di essere vittime di imbrogli? Ci sono molti dati che, se presi attentamente in esame, suscitano scetticismo. Ma anche se esistessero degli oggetti in grado di proteggere l'uomo, quale sarebbe la situazione per le piante, gli animali e lo stesso pianeta? Sarebbe necessario un cambiamento radicale del nostro modo di pen-

sare. Fino ad oggi infatti la società si è sempre posta obiettivi utilitaristici, constatando solo successivamente quali effetti avessero certe scelte. Dovremmo invece chiederci "Questa tecnologia ha delle conseguenze? Di che tipo? Qual è la sua reale utilità?", senza considerare il nostro tornaconto economico. Se i geometri, i biologi edili, i medici dell'ambiente, i naturopati e gli scienziati si dedicassero maggiormente a una visione integrata, olistica del mondo che ci circonda, gli effetti negativi delle tecnologie non avrebbero molte chance o, almeno, una vita breve. Un cellulare acceso si collega a intervalli di tempo diversi, a seconda della qualità di connessione, con un ripetitore che, per così dire, "chiede" all'utente se desidera ancora telefonare. Il cellulare cerca costantemente il contatto migliore con il ripetitore e quando la qualità del segnale diminuisce le radiazioni aumentano, anche se non si sta telefonando.

Se siete quindi in automobile sull'autostrada, il cellulare cercherà costantemente un contatto con il ripetitore più vicino, ma, dato che il telefonino in questo caso si trova all'interno della vettura e la connessione è ostacolata sia dal metallo di cui essa è composta sia dai vetri oscurati, esso emetterà radiazioni ancora più forti di quando si connette in campo aperto.

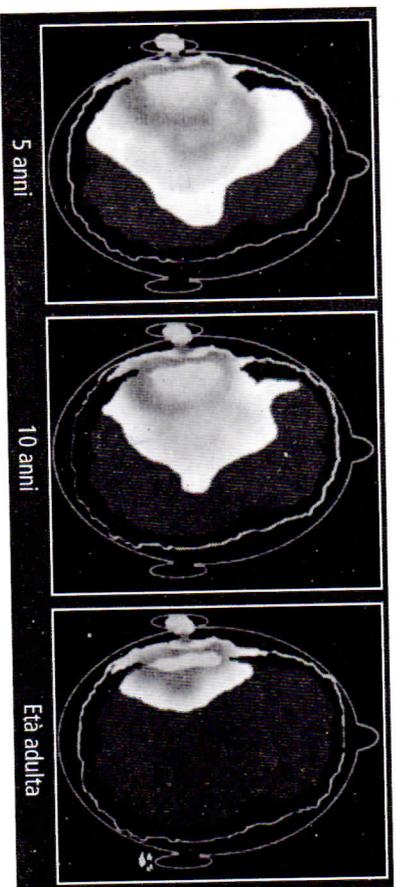


Figura 25. Assorbimento delle radiazioni emesse durante una telefonata, in rapporto all'età dell'utilizzatore.